

Conferenza Episcopale Italiana

COMMISSIONE EPISCOPALE PER LE MIGRAZIONI

Vincere i pregiudizi e la violenza gratuita, costruire una rinnovata attenzione alla mobilità

Comunicato stampa

La CEMi (Commissione Episcopale per le Migrazioni), al termine della riunione del 12 dicembre 2011, congiuntamente alla Fondazione Migrantes hanno voluto portare l'attenzione su recenti fatti che riguardano il mondo dell'immigrazione e delle minoranze.

1. La CEMi e la Migrantes esprimono la propria vicinanza alle persone e famiglie rom del campo torinese vittime di **un grave atto vandalico**, perché ingiustamente accusati di un atto di violenza a danno di una minorenni. Sottoscriviamo le parole dell'arcivescovo di Torino Mons. Cesare Nosiglia: *“Dobbiamo continuare a educare alla legalità, all'accoglienza e al rispetto di tutte le comunità e le persone, anche quelle che hanno una cultura, una religione, un'etnia diverse dalla nostra; continuare a compiere gesti concreti che abbiano lo stile e il segno della civiltà e della ragionevolezza. Non è con l'intolleranza, con la divisione, con la violenza gratuita e immotivata che possiamo dare delle risposte al disagio e alla paura. Non è rinunciando alla ragione, ma cercare la verità dei fatti che riusciremo a superare i problemi e i conflitti che pure esistono”*. Ancora una volta la giustizia sommaria, contro i più deboli, unitamente a pregiudizi diffusi nei confronti di una minoranza non riconosciuta nel nostro Paese hanno generato una vergognosa ingiustizia che poteva portare gravissime conseguenze. La CEMi e la Migrantes auspicano che la costruzione di una **'strategia nazionale' a favore dei rom** richiesta al nostro Paese dalla Commissione europea dei Diritti umani, e proposta nei giorni scorsi dalla Commissione Diritti umani del Senato in collaborazione con l'UNAR, possa avviare percorsi importanti per i rom sui temi del lavoro, della casa, della salute e della scuola, ma soprattutto favorire una maggiore tutela della cultura, della storia e della vita delle minoranze rom e sinti.
2. Il Natale che si avvicina ci spinge a **ricordare particolarmente alcune categorie di persone in mobilità**. I nostri emigranti all'estero, che sono ancora oltre 4 milioni, cittadini lontani dalle loro case, dalle loro chiese, dalla loro Patria: soprattutto i giovani, nuovi emigranti alla ricerca di un lavoro che in Italia manca o di arricchire il proprio percorso di studio e formazione, scegliendo nuovi Paesi (Cina, Russia, Romania, Spagna...) oltre i tradizionali (Germania, Svizzera Francia, Inghilterra, Stati Uniti...). La gente dello spettacolo viaggiante, che sempre più con fatica trova spazi e piazze, paesi attenti a questa tradizione artistica e culturale del nostro Paese. I 5 milioni di immigrati presenti in Italia, soprattutto chi - come molti italiani giovani e meno giovani - nella crisi ha perso il lavoro già precario, e per questo ha perso o rischia di perdere, oltre al titolo di soggiorno, l'unica fonte di sussistenza per sé e la propria famiglia in Italia o nel Paese d'origine. I richiedenti asilo e rifugiati giunti soprattutto nel nostro Paese dopo la 'primavera del Nord Africa', che attendono il riconoscimento dei loro diritti e soprattutto di poter avviare un percorso che dalla protezione li renda protagonisti della propria integrazione. Il mondo dei marittimi e aeroportuali, soprattutto chi vive questo tempo di Natale in viaggio, lontano dalle proprie case e famiglie.
3. Dopo le feste natalizie, la celebrazione della **98a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, il 15 gennaio 2012**, sarà l'occasione in tutte le parrocchie italiane per dedicare una domenica alla riflessione, alla preghiera e alla carità per i migranti, coniugando - come ci invita a fare Benedetto XVI nel Messaggio per la Giornata - il tema della nuova evangelizzazione con le migrazioni. Non possiamo dimenticare che le migrazioni, negli ultimi vent'anni, hanno fatto incontrare i fedeli delle nostre comunità con quasi un milione di fedeli cattolici di altre 100 nazionalità, invitando a coniugare l'unità della Chiesa con le differenze.